COLAZIONE DA AUGUSTA · VERSIONE INTRODUTTIVA

Le Vie dello Shopping di Torino

Cammino: 12,1 km, 3 h 1 min

A Torino si può dedicare una giornata allo shopping senza passare tutto il tempo nei negozi. Il centro è discreto ed elegante, ricercato senza ostentazione: tra una vetrina e l'altra incontrerete piazze barocche, gallerie ottocentesche, caffè storici e botteghe che conservano arredi e insegne d'epoca. Anche se non avete niente da comprare, c'è parecchio da curiosare.

Via Roma e via Lagrange sono le strade delle boutique e delle grandi firme; via Garibaldi offre negozi più accessibili, mentre sotto i portici di via Po trovate librerie e bancarelle di libri usati. Nel Quadrilatero Romano resistono botteghe e piccoli laboratori. E poi c'è il Balon, lo storico mercato delle pulci di Borgo Dora, dove si va anche solo per il piacere di rovistare.

Dal B&B potete cominciare raggiungendo piazza Vittorio Veneto, oltre il Po. Il percorso si fa prevalentemente a piedi, tra il centro storico e Borgo Nuovo, con una deviazione fino a Borgo Dora. Calcolate almeno mezza giornata, oppure una giornata intera se volete entrare nei negozi.

Per il Balon, il giorno da scegliere è il sabato; la seconda domenica del mese c'è il Gran Balon, dedicato soprattutto all'antiquariato e al collezionismo. Negli altri giorni restano le botteghe permanenti del quartiere. Prima di partire, verificate comunque le aperture dei negozi e lo svolgimento dei mercati.

Il Balon di Torino



Al Balon il bello è arrivare senza una lista della spesa. Ogni sabato le strade e le piazzette di Borgo Dora, alle spalle di Porta Palazzo, si riempiono di bancarelle: abiti usati, libri, mobili, ceramiche, dischi, oggetti da collezione e curiosità di ogni genere. È lo storico mercato delle pulci torinese, e si viene tanto per rovistare fra oggetti di epoche e provenienze diverse quanto per comprare qualcosa.

La mongolfiera fa parte della tradizione del Balon ed è diventata uno dei simboli del quartiere. Il mercato si allarga la seconda domenica del mese con il Gran Balon, dedicato soprattutto ad antiquariato, vintage e collezionismo. Negli altri giorni restano le botteghe permanenti di Borgo Dora, che meritano comunque un giro.

Via Po e Piazza Vittorio



Sotto i portici di via Po si passa facilmente da una libreria antiquaria a una bancarella di libri usati, dalle stampe ai dischi, dalle vecchie vetrine di legno ai caffè storici e ai negozi di abbigliamento. La strada collega piazza Castello a piazza Vittorio Veneto e, tra una vetrina e l'altra, lascia intravedere la collina. L'andirivieni deve qualcosa anche alla vicinanza di Palazzo Nuovo, sede universitaria delle discipline umanistiche.

In via Po 17 c'è il Palazzo dell'Università: se potete entrare nel cortile, il loggiato su due ordini di colonne merita una breve deviazione, anche come esempio di architettura universitaria settecentesca. Arrivati in piazza Vittorio, potete scegliere un caffè sotto i portici oppure proseguire verso il Po, con la vista sulla Gran Madre e sulla collina.

Contrada dei Guardinfanti



Qui le strade si stringono e le vetrine cambiano carattere. Tra via Barbaroux, via dei Mercanti e via San Tommaso siete ai margini del Quadrilatero Romano, in una delle parti più antiche del centro: il reticolo delle vie conserva in parte il tracciato dell'antica Augusta Taurinorum. Al posto dei grandi assi commerciali ottocenteschi trovate botteghe artigiane, antiquari, piccoli laboratori e portoni che invitano a curiosare anche nelle strade laterali.

Vale la pena allungare fino al numero 4 di via Stampatori, dove si trova Palazzo Scaglia di Verrua, raro esempio torinese di architettura fra Rinascimento e primo Seicento. La facciata conserva gli affreschi di Antonino Parentani, realizzati a partire dal 1603. Quando il portone è aperto, potete vedere anche il cortile loggiato con le sue decorazioni.

Via Garibaldi



Di sabato pomeriggio via Garibaldi è particolarmente animata: negozi di abbigliamento, librerie, grandi catene commerciali, bar e gelaterie si susseguono per quasi un chilometro, tutto pedonale, fra piazza Castello e piazza Statuto. Il tracciato segue in buona parte l'antico decumano massimo della città romana. Un tempo la strada si chiamava Contrada di Dora Grossa, dal canale che la percorreva; nel Settecento fu progressivamente ampliata e regolarizzata. Molti palazzi risalgono a quel periodo, altri sono successivi.

In mezzo alle vetrine, al numero 25, trovate la Cappella della Congregazione dei Banchieri e Mercanti. Eretta nel 1692, conserva ricche decorazioni barocche: una deviazione che cambia, per qualche minuto, il tono della passeggiata.

Galleria Subalpina



Tra piazza Castello e piazza Carlo Alberto potete attraversare la Galleria dell'Industria Subalpina, passando sotto una grande volta di ferro e vetro. È uno di quei luoghi dove viene naturale rallentare il passo e guardarsi intorno.

La progettò Pietro Carrera nel 1873 e fu inaugurata nel 1874, sul modello dei passages parigini. Le balconate, le facciate interne dei negozi e le decorazioni eclettiche mescolano richiami rinascimentali e barocchi, secondo il gusto dell'Ottocento.

La galleria ha una lunga tradizione commerciale, soprattutto legata ai libri: qui trovate librerie antiquarie come La Casa del Libro e Gilibert. Ci sono anche la confetteria Baratti & Milano, trasferitasi qui nel 1875, e il Cinema Romano.

Se vi piacciono i libri, qui vale la pena guardare anche le vetrine. La Casa del Libro, un tempo conosciuta anche come «l'Ebreo», è una delle attività storiche della galleria. La Galleria Gilibert è invece specializzata in libri rari, stampe antiche e manifesti da collezione.

Fra una libreria e l'altra ritrovate le vecchie insegne e le vetrine che accompagnano la storia commerciale del passaggio fin dalla sua apertura. E la presenza della confetteria completa un'abitudine tutta cittadina: entrare in galleria anche soltanto per curiosare.

Piazza Carlo Alberto



Dietro Palazzo Carignano si apre piazza Carlo Alberto, uno spazio pedonale dove potete fermarvi lontano dal traffico e vedere un altro volto del centro torinese.

Da un lato c'è la facciata ottocentesca di Palazzo Carignano, oggi sede del Museo Nazionale del Risorgimento Italiano. Dall'altro, la Biblioteca Nazionale Universitaria, la cui facciata incorpora elementi delle antiche scuderie dei principi di Carignano.

Al centro si trova il monumento equestre a Carlo Alberto, realizzato da Carlo Marochetti e inaugurato nel 1861.

La piazza è anche un passaggio naturale tra l'area di via Po, la Galleria Subalpina e le strade commerciali vicine. Se avete voglia di fermarvi un momento durante la passeggiata, qui lo spazio non manca.

Quando arriva Extravaganza, piazza Carlo Alberto cambia aspetto e si riempie di banchi dedicati alla moda vintage e al modernariato.

È un mercatino periodico dove potete cercare abbigliamento, accessori, bigiotteria e oggetti d'arredo. Una sosta diversa rispetto alle boutique delle vie vicine, soprattutto se vi piace rovistare tra oggetti e capi che hanno già una storia.

Non è un appuntamento quotidiano, quindi vale la pena tenerne conto nell'organizzazione della passeggiata.

Galleria San Federico



Da via Roma entrate in uno spazio disegnato a T, con negozi al piano terreno e uffici ai livelli superiori. La Galleria San Federico collega via Roma a via Bertola e via Santa Teresa: è stata realizzata nel 1933, durante la ricostruzione di via Roma, su progetto degli ingegneri Giovanni Canova e Vittorio Bonadè Bottino. Il nome riprende l'antica intitolazione dell'isolato.

Le geometrie e le decorazioni raccontano il gusto degli anni Trenta; sopra, coperture in vetrocemento e cupole in corrispondenza degli accessi. C'è anche un cinema: il Lux, inaugurato nel 1934 come Rex, poi chiamato Dux e infine Lux dal 1945. L'ingresso e le decorazioni meritano uno sguardo anche se siete qui soltanto di passaggio.

Passando da via Roma alla galleria, lo shopping cambia scala: non più una lunga strada porticata, ma un interno dove le vetrine accompagnano un percorso breve, con una diramazione. Potete attraversarlo per

raggiungere via Bertola o via Santa Teresa, oppure semplicemente fare un giro tra i negozi. È un modo diverso di vivere il commercio in centro, in uno spazio pensato per far convivere acquisti, uffici e spettacolo.

Piazza San Carlo



Piazza San Carlo è il «salotto di Torino», come la chiamano tradizionalmente i torinesi. Con i suoi portici ampi e le facciate regolari, ha quell'aria ordinata che invita a percorrerla senza fretta.

La progettò Carlo di Castellamonte e la realizzazione cominciò nel 1637. Sul lato meridionale si trovano le due chiese gemelle di San Carlo Borromeo e Santa Cristina; la facciata di quest'ultima fu progettata da Filippo Juvarra e realizzata tra il 1715 e il 1717.

Al centro della piazza, il monumento equestre ottocentesco di Carlo Marochetti raffigura Emanuele Filiberto e ricorda la vittoria di San Quintino del 1557. Per i torinesi è semplicemente 'l caval 'd brôns, il cavallo di bronzo.

I portici di piazza San Carlo sono anche un buon posto per alternare shopping e qualche sosta. Qui trovate caffè storici come il Caffè San Carlo, il Caffè Torino e il Caval 'd Brôns, insieme alla confetteria Stratta.

Accanto a queste attività tradizionali ci sono negozi di moda e accessori. Nel cortile di Palazzo Villa, al numero 161, si trova San Carlo dal 1973, boutique torinese dedicata all'abbigliamento e al design.

Le vetrine cambiano, ma la presenza dei locali storici continua a dare carattere alla passeggiata sotto i portici.

Via Roma



Quando piove, via Roma permette di passeggiare davanti alle vetrine per circa 750 metri senza lasciare i portici. È la strada più tradizionale dello shopping torinese: da piazza Castello arriva a piazza Carlo Felice, davanti alla stazione di Porta Nuova, ed è interamente pedonale.

Le facciate non parlano tutte lo stesso linguaggio, anche se la strada è stata ricostruita completamente fra il 1931 e il 1937. Tra piazza Castello e piazza San Carlo riprendono le forme dell'architettura settecentesca; fra piazza San Carlo e piazza Carlo Felice prevalgono quelle novecentiste e razionaliste, con ampi rivestimenti in marmo. Il piano è stato coordinato da Marcello Piacentini. Boutique di grandi firme, negozi di abbigliamento, accessori e altre attività commerciali accompagnano la passeggiata.

Via Carlo Alberto



Se cercate una strada dove rallentare fra un negozio e l'altro, via Carlo Alberto è pedonale e più tranquilla delle vicine via Roma e via Lagrange. Accanto alle boutique, vicino a piazza Carlo Alberto c'è il laboratorio del liutaio Francesco Piloni; alla cioccolateria Caffarel trovate gianduiotti e altre specialità torinesi. All'angolo con via Maria Vittoria, un negozio alimentare occupa ambienti con soffitti a cassettoni.

C'è poi il giardino storico di Palazzo Cisterna, tra via Carlo Alberto e via Maria Vittoria: dopo un lungo periodo di chiusura, è stato riaperto al pubblico nel 2025. Si entra da via Carlo Alberto 15. Una pausa nel verde, in mezzo alle vetrine, qui ci sta bene.

Via Lagrange



Via Lagrange invita a guardare le vetrine con calma: circa 665 metri senza traffico automobilistico, tra boutique di moda, grandi marchi internazionali, negozi multibrand e punti vendita come la Rinascente ed Eataly. La pedonalizzazione, iniziata nel 2008, ha favorito questa trasformazione; un tempo la strada si chiamava Contrada dei Conciatori.

Il nome attuale ricorda Giuseppe Luigi Lagrange, matematico e astronomo nato proprio qui nel 1736. Al numero 1/A trovate la bottega di Guido Gobino, per gianduiotti, cremini e altre specialità del cioccolato torinese. Rispetto a via Roma, tutto appare più raccolto: alle vetrine si alternano le facciate degli edifici, da guardare senza doversi preoccupare delle automobili.

Piazza Carlo Felice e Porta Nuova



Fra una vetrina e l'altra, i Giardini Sambuy sono una buona occasione per sedersi: ippocastani, faggi e magnolie occupano il centro di piazza Carlo Felice, all'estremità meridionale di via Roma. Intorno ci sono palazzi e portici ottocenteschi, frutto di una sistemazione in più fasi alla quale contribuirono Gaetano Lombardi, Giuseppe Frizzi e Carlo Promis. Sotto i portici incontrate le confetterie storiche Giordano e Avvignano e il Caffè Roma, già Talmone.

Sulla piazza si affaccia l'Hotel Roma, dove Cesare Pavese è morto nel 1950, nella camera 346. Di fronte c'è Porta Nuova, stazione ottocentesca progettata da Alessandro Mazzucchetti con la collaborazione di Carlo Ceppi: grandi arcate e ampie vetrate sulla facciata, e oggi anche una galleria commerciale all'interno.

Piazza Bodoni e Via Mazzini



A volte la sosta in piazza Bodoni ha una colonna sonora: dalle finestre del Conservatorio Giuseppe Verdi arrivano i suoni degli strumenti degli studenti, e le panchine sono lì per fermarsi un momento. Il Conservatorio, nel quartiere Borgo Nuovo, è stato realizzato nel 1928 su progetto di Giovanni Ricci.

Sulla piazza ci sono l'Olfattorio, dedicato ai profumi, e Provasoli, storica bottega di tessuti aperta nel 1952. Via Mazzini continua con negozi molto diversi: i libri rari, illustrati e animati della Libreria Antiquaria Freddi; i lampadari vintage di Antonio Minchillo; l'illuminazione personalizzabile di Creative Cables, tra lampade, cavi e paralumi. Poco oltre, in piazza Cavour, trovate Bagni Paloma, negozio di abbigliamento e accessori ricavato da un'ex autorimessa.

San Salvario: via Madama Cristina e il suo mercato



Per le botteghe indipendenti potete continuare oltre le grandi vie del centro, a sud di Porta Nuova. A San Salvario, fra via Madama Cristina, via Baretti e le strade laterali, il commercio di vicinato è ancora molto presente: negozi tradizionali, atelier, laboratori artigianali e attività di moda e design si alternano lungo la passeggiata.

Piazza Madama Cristina è il punto di riferimento del quartiere, con un mercato rionale la cui storia risale all'Ottocento. In alcune domeniche ospita anche mercati tematici, fra cui San Salvario Emporium, dedicato all'artigianato contemporaneo, all'illustrazione, al design e alle produzioni indipendenti. Qui vale la pena lasciare spazio alle deviazioni nelle vie laterali, senza un acquisto preciso in mente.

Prenotando il soggiorno da noi ricevete l’itinerario completo passo per passo, con le informazioni per arrivare e tornare e i consigli su cosa vedere.